

## Relazione del NdV sull'attività dei corsi di Dottorato di Ricerca attivi nell'anno 2000

### Premessa

L'anno 2000 è coinciso nell'Università di Pisa con la revisione dei corsi di DdR per conformarli alla legge 210 del 1998 ed al successivo regolamento sui DdR emanato nell'aprile del 1999.

Il Nucleo di Valutazione (NdV), a tal proposito ritiene utile ripercorrere brevemente le tappe che hanno portato al ripensamento dei corsi di DdR in quanto indicative della direzione impressa ai percorsi di alta formazione presenti nell'Ateneo.

Alla fine del 1997 ebbe inizio una lunga discussione tra i coordinatori dei vari DdR presenti in quella data nell'Università di Pisa, il collegio dei Direttori di Dipartimento ed il Senato Accademico sugli elementi fondamentali della nuova organizzazione dell'alta formazione affidata alle autonomie degli atenei.

Si trattava di iniziare una revisione dei modi, metodi ed abitudini di un aspetto formativo che a Pisa era sì di ottimo livello scientifico, ma che – nelle forme istituzionali- rifletteva una situazione nazionale stratificata nel tempo, con la presenza di una notevole parcellizzazione e spesso con una gestione più simile a quella di un gruppo di ricerca che a quella di un'offerta di formazione alla ricerca solida, costante nel tempo e strutturata.

A quella prima fase di revisione seguirono una serie di atti formali che portarono il Senato Accademico nel 1999 ad elaborare un nuovo regolamento per il dottorato di ricerca dell'Università di Pisa [ [http://www.unipi.it/ateneo/documenti/regolament/ateneo/did-ric/dottorato.doc\\_cvt.htm](http://www.unipi.it/ateneo/documenti/regolament/ateneo/did-ric/dottorato.doc_cvt.htm) ]. Tale strumento indirizzò chiaramente la revisione dei corsi di DdR cercando di ottenere una formazione istituzionale unitaria e nello stesso tempo lasciando un'ampia autonomia alle singole aree di ricerca nello sviluppo di percorsi formativi più consoni alle proprie esigenze.

Per l'anno 2000, primo anno dei DdR attivati in autonomia, la decisione del Senato Accademico fu quella di istituire solo quei corsi che potevano contare su almeno tre borse (di provenienza diretta dell'Ateneo o per convenzione con altre sedi universitarie). Il privilegio alle collaborazioni universitarie fu dovuto alla considerazione della maggiore garanzia di continuità e di apertura culturale che queste ultime possono assicurare. Nello stesso tempo però furono incoraggiate collaborazioni con altri enti ed imprese prevedendo di bandire anche borse dedicate a specifici temi di ricerca. Per facilitare inoltre l'inserimento di dottorandi "lavoratori" si inserì nel regolamento di ateneo la figura del dottorando "part-time" (ancora non utilizzata). Nell'anno di riferimento, l'istituzione è stata circoscritta a quei DdR che nei cicli precedenti avevano maturato una tradizione di ampiezza disciplinare, di solidità e di livello scientifico tale da richiedere pochi interventi di revisione per uniformarli al nuovo regolamento. Naturalmente, visti i vincoli di bilancio, per questi DdR si è verificato un calo del numero di borse rispetto agli anni precedenti. Questo calo è stato necessario anche per lasciare spazio e disponibilità ad una graduale riorganizzazione ed un accorpamento di altri corsi più specialistici e di aree ancora frammentate. Questa riorganizzazione ha portato così all'attivazione di ulteriori corsi di DdR sui quali l'ateneo ha deciso di investire riservandosi, per quelli particolarmente specifici, di verificarne in modo particolare la funzionalità e la capacità di attrazione dei giovani laureati.

### Metodologia di valutazione

Così come previsto dall'art. 2 comma 3 lettera *f* del D.M. n. 224 3 aprile 1999, il NdV dell'Università di Pisa in collaborazione con M. Bianchetti, M. Lanzoni, R. Rizzo, M.C. Usai, dell'ADI - Associazione Dottorandi e Dottori di Ricerca Italiani ( [www.dottorato.it](http://www.dottorato.it) ) sta elaborando un progetto di valutazione dei corsi di DdR dell'Ateneo suddiviso in due fasi; la prima fase riguarda la valutazione della sussistenza dei requisiti di idoneità così come richiesti dal comma 3, del succitato articolo; la seconda fase (da portare a termine entro il mese di Luglio) riguarda la valutazione da parte dei dottorandi di ricerca con particolare riguardo alla loro soddisfazione ed agli sbocchi lavorativi.

La prima fase del progetto di valutazione è stata implementata con lo scopo di reperire una serie di dati atti a rispondere alla richiesta di invio al MURST di una relazione sull'attività dei corsi di DdR nell'anno 2000. Tale fase ha visto l'elaborazione di due schede di rilevazione dati: una scheda sottoposta ai coordinatori dei singoli corsi di DdR ed un'altra sottoposta all'ufficio amministrativo per il DdR dell'ateneo.

Entrambe le schede contenevano una serie di domande volte alla valutazione dei requisiti di idoneità.

I coordinatori coinvolti in questa fase sono stati quelli dei corsi di DdR attivati per la prima volta nel 2000. Per non perdere però alcune informazioni importanti e considerando il fatto che molti DdR attivati nel 2000 risultano trasformazione o aggregazione di quelli antecedenti, il NdV ha deciso di inserire nelle schede alcune domande relative ai cicli precedenti. Le schede compilate e riconsegnate entro il termine fissato hanno fornito i dati per la stesura della presente relazione; i dati raccolti inoltre sono stati sintetizzati dall'ufficio di supporto del NdV e a breve saranno disponibili sul sito dell'Università di Pisa.

### **Dati generali**

I DdR che hanno attivato il primo anno nel 2000 sono stati 70; di questi, una parte sono di totale nuova attivazione mentre i restanti sono il risultato di trasformazione o aggregazione di DdR già attivi nell'ateneo. Il totale dei posti messi a concorso sono stati 356 di cui 166 coperti con borse su fondi universitari, 41 coperti con borse su fondi di altra provenienza (enti di ricerca non universitari o aziende); 149 sono stati invece i posti banditi senza borsa. I concorrenti al concorso di ammissione ai corsi di DdR per l'anno 2000 sono stati 997 dei quali 224 hanno conseguito la laurea presso l'Università di Pisa. Sul totale dei concorrenti 233 hanno conseguito la laurea con pieni voti e con lode. Le rinunce prima dell'immatricolazione sono state 58 mentre gli abbandoni nel passaggio dal 1° al 2° anno sono stati 11. L'ammontare massimo delle tasse per i dottorandi senza borsa è di £ 2.400.000 con possibilità di riduzione per gli studenti che rientrano nei criteri di reddito stabiliti dal regolamento di Ateneo. La percentuale dei contributi INPS gravanti sulla borsa a carico dell'Ateneo o dei soggetti erogatori delle borse non universitarie è dell'8.7%. Per i dottorandi è prevista inoltre la possibilità di usufruire dell'accesso alla mensa universitaria a costo ridotto. Il regolamento per i DdR dell'ateneo infine prevede la possibilità per i dottorandi di svolgere attività di supporto alla didattica come parte della propria formazione per un monte ore massimo di 100 ore/anno. Tale possibilità, lasciata alla libera scelta del dottorando e comunque non retribuita, è variamente utilizzata dai singoli corsi di dottorato.

Il numero totale di iscritti ai corsi di DdR nell'anno 2000 sono

I anno: 304

II anno: 217 (XIV° ciclo)

III anno 172 (XIII° ciclo)

VI anno 31 (XII° ciclo: corsi di DdR di 4 anni)

Totale: 724 dottorandi

Dalle cifre riportate emergono alcuni dati interessanti.

Il NdV ritiene infatti di notevole interesse il numero totale di concorrenti al concorso di ammissione per l'anno 2000; tale dato è ancora più interessante se riferito al numero di concorrenti che hanno conseguito la laurea presso l'Università di Pisa confermando una rilevante capacità di attrazione di laureati presso altri atenei.

Il NdV valuta inoltre positivo l'esiguo numero di abbandoni nel passaggio dal 1° al 2° anno (circa 3%) ritenendolo di tipo fisiologico. Tale giudizio è confermato dal fatto che le aree di appartenenza dei DdR interessati dall'abbandono sono abbastanza eterogenee contemplando 3 abbandoni nell'area linguistico-letteraria, 2 nell'area dell'Ingegneria, 2 nell'area scientifica, 2 nell'area giuridica e 2 nell'area medica.

Il Nucleo si è interrogato anche sul dato relativo ai posti banditi senza borsa. I dottorandi che hanno intrapreso il corso senza la copertura della borsa sono 97 facendo rilevare un elevato interesse verso i corsi di alta formazione da parte dei giovani laureati. Anche in questo caso i dottorandi senza borsa sono uniformemente distribuiti su tutte le aree culturali.

Infine, il dato relativo alle borse finanziate da enti esterni all'università è sicuramente da migliorare soprattutto nelle aree non scientifiche dove più difficili sono le interazioni con gli enti non universitari. Tale dato sarà comunque analizzato meglio nel seguito.

### **Analisi complessiva dei DdR**

Dall'analisi delle singole schede il NdV rileva quanto segue:

- la quasi totalità dei DdR prevedono l'inserimento dei dottorandi in gruppi di ricerca sin dal primo anno di corso consentendo agli stessi di iniziare una proficua attività di ricerca. Dai dati infatti si rileva una elevata produttività scientifica da parte dei dottorandi. Tale dato è distribuito uniformemente nelle varie aree culturali;
- la maggior parte dei DdR prevede la frequenza di corsi specifici e seminari per i dottorandi anche se non sempre detta frequenza è obbligatoria;
- particolarmente positivo risulta essere il dato da cui si rileva che in tutti DdR è prevista la possibilità di svolgere un periodo di studio-ricerca all'estero. I dottorandi che ne hanno usufruito hanno trascorso periodi di durata ricompresa tra quindici giorni e un anno. Il NdV auspica un ulteriore intervento affinché venga incentivato lo svolgimento di periodi di dottorato all'estero per un sempre maggior numero di dottorandi;
- come precedentemente evidenziato vi è stato un tentativo di riaggregazione di dottorati preesistenti con lo scopo di costituire poli didattico-scientifici per aumentare le potenzialità specifiche di eccellenza per la didattica e la ricerca delle varie aree; il NdV rilevando che l'anno 2000 deve essere considerato un anno di "transizione" giudica positivamente il predetto tentativo e stima la prosecuzione e conclusione del processo a breve, il NdV rileva inoltre che una buona parte dei DdR, soprattutto dell'area scientifico-tecnologica, hanno stabilito collaborazioni con soggetti pubblici e/o privati sia italiani sia esteri consentendo ai dottorandi l'acquisizione di esperienze extra universitarie;
- per l'anno 2000 il Regolamento di Ateneo per i DdR prevedeva come "congruo" numero per la composizione del Consiglio di dottorato la presenza di almeno dieci docenti, salvo eccezioni debitamente autorizzate; l'analisi dei dati ha per messo di verificare che in tutti i DdR il predetto limite è stato ampiamente garantito con un numero medio di venti docenti per DdR. Tale requisito ha permesso di assicurare la presenza di un numero di tutori adeguato alle esigenze dei dottorandi stabilendo un rapporto medio di circa due tutori per dottorando.
- infine il NdV evidenzia una non omogenea distribuzione delle risorse strutturali (spazio personale, PC, laboratori, biblioteca ecc.); i DdR riferiti alle aree di tipo scientifico-tecnologico dispongono di adeguate risorse strutturali garantendo in molti casi un rapporto risorsa/dottorando unitario, mentre i DdR riferibili all'area linguistico-letterarie e giuridiche in alcuni casi non raggiungono un rapporto soddisfacente. Tale differenza a parere del NdV può essere determinata dalla "natura" stessa delle diverse aree di appartenenza dei DdR.

Per quanto riguarda invece le risorse di tipo finanziario extra borsa il dato medio di spesa del duemila è stato di circa un milione di lire/dottorando evidenziando che i fondi derivanti dalle assegnazioni non sembrano essere sufficienti a garantire le attività dei singoli dottorandi.

### **Conclusioni**

Alla luce dell'analisi e delle considerazioni di cui sopra relativamente ai DdR attivi nell'anno 2000, il NdV ritiene di poter affermare che sussistono i requisiti di idoneità di cui all'art.2 comma 3 del D.M. n°224/1999.

Per completezza di analisi infine, il NdV richiamando quanto già formulato nella parte relativa alla metodologia di valutazione, ritiene indispensabile portare a termine in tempi brevi la verifica relativa al monitoraggio della "soddisfazione" degli iscritti ai corsi di DdR e gli esiti della carriera dal punto di vista dell'inserimento nel mondo del lavoro.

Pisa, 19/03/2001

F.to IL PRESIDENTE DEL NUCLEO DI VALUTAZIONE  
(Prof. Ing. Roberto Mirandola)